

# Pensioni di reversibilità, nessuno spazio all'incertezza

Il Coordinamento nazionale Donne Cisl è molto preoccupato perché qualcuno in questi giorni ha provato a scaldare gli animi o ha voluto constatare che tipo di reazioni vi fossero all'annuncio di interventi del Governo in una materia molto delicata come quella legata alle prestazioni assistenziali e previdenziali. Nella proposta di legge delega sulla povertà, infatti, il Governo ha manifestato l'intenzione di procedere ad una razionalizzazione di tali prestazioni introducendo elementi di selettività collegati alla situazione economica a certificazione "Isee". La questione più dibattuta ha riguardato le pensioni di reversibilità non espressamente scritte nel testo della proposta ma citate nella relazione di accompagnamento alla stessa. Poiché prevenire è sempre meglio che curare, la presa di posizione del sindacato non si è fatta attendere, una lettera unitaria di Cgil Cisl Uil ha lanciato un preciso messaggio all'Esecutivo: non saranno accettati ulteriori tagli per pensionati e soprattutto pensionate che vivono già con assegni di reversibilità ampiamente decurtati e che non sono regalie dello Stato ma frutto di anni di lavoro e contributi versati. Una posizione questa che non ha nulla di ideologico o di parte ma mette in risalto l'urgenza, più volte richiamata, di una riorganizzazione del sistema previdenziale in senso più equo e più giusto. Perciò i tre sindacati anche in questa lettera rinnovano l'appello al Governo per discutere insieme e trovare soluzioni adeguate e responsabili per porre fine alle molte storture della legge Fornero attraverso misure di flessibilità in uscita e trovando una soluzione definitiva all'annoso problema degli

esodati, alle questioni dei lavori precoci e usuranti e per le donne, per le quali è positivo il prolungamento della cosiddetta "opzione donna" ma meno bene l'entità della riduzione dell'assegno che sappiamo essere nell'ordine del 20-30%. Le pensioni di reversibilità hanno una forte connotazione di genere, la maggior parte di esse riguarda le donne, tagliarle vorrebbe dire aggiungere discriminazione a discriminazione in un circolo vizioso che vede il genere femminile soccombere sempre e comunque. Penso a tante pensionate vedove che vivono di sola reversibilità, nonne, mamme e zie per cui quell'assegno rappresenta l'unica fonte di sostegno e il giusto riconoscimento per una vita di sacrifici passata per lo più tra le mura domestiche e dedicata alla cura della famiglia, istituto che in questi anni di crisi, anche se messo a dura prova, si è mostrato solido e garante del-

la tenuta sociale del Paese. Altre sono le questioni prioritarie su cui dovrebbe concentrarsi maggiormente l'azione del Governo. In che modo proseguire, ad esempio, sul fronte della ripresa occupazionale innescata soprattutto dagli sgravi contributivi alle imprese; come rilanciare quella femminile sempre ferma intorno al 47% che ci costa, in termini di crescita del Pil, secondo gli esperti, 7 punti percentuali in meno; come tutelare il lavoro femminile sempre più discontinuo e intermittente, causa principale del divario tra le loro pensioni e quelle dei colleghi maschi. Una partita importantissima, poi, si gioca anche sul versante del fisco se si vogliono rilanciare consumi e potere d'acquisto dei salari e quindi contribuire alla ripresa della crescita. La Cisl ha presentato precise proposte a riguardo che sono state inserite nel nostro disegno di legge di iniziativa popolare deposita-

to alla Camera nel 2015 con l'obiettivo di dare ai lavoratori, alle lavoratrici, ai pensionati e alle famiglie più risorse, istituendo un nuovo assegno familiare accorpante quello attuale e le detrazioni per figli e/o coniuge a carico, introducendo un'imposta ordinaria sulla grande ricchezza netta, legando la tassazione locale alla qualità dei servizi offerti e riducendo l'evasione fiscale che ammonta ogni anno a circa 180 miliardi di euro. Come Coordinamento nazionale donne Cisl, rilanciamo l'appello unitario per dire basta ai continui tentativi di vessazione di pensionate e pensionati e per rasserenare le tante donne interessate, auspicando strategie politiche improntate non solo alla quadratura dei conti, specie per le "vie facili", ma anche al benessere sociale - come l'Italia chiede all'Europa - fondamentale per non spegnere la speranza nel futuro.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 314

### VIOLENZA DONNE. IL PIEMONTE ADOTTA IL CODICE ROSA

Il Piemonte sarà la prima Regione ad introdurre il Codice Rosa, con l'attivazione di un'apposita équipe multidisciplinare, ogni volta che in un Pronto Soccorso si presenterà una donna che è stata vittima di violenza. Lo prevede il disegno di legge contro la violenza di genere dell'assessore alle Pari Opportunità approvato dal Consiglio regionale. Il provvedimento è finanziato con 500 mila euro l'anno, che si aggiungono ai quasi due milioni di fondi statali che il Piemonte già impiega per sostenere 17 Centri Antiviolenza e 9 Case Rifugio. Prevede interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza, spaziando dalla sensibilizzazione nelle scuole e sui luoghi di lavoro all'inserimento lavorativo delle vittime, fino a sperimentare interventi sugli autori delle violenze. E ancora, attenzione all'uso del linguaggio, azioni contro la tratta e le mutilazioni genitali, oltre a 150 mila euro (dei 500 totali) già destinati a un fondo per il patrocinio legale delle vittime.

### REPORT. SALUTE: UNA PRIORITÀ PER 69% DONNE. I DATI DI UNA RICERCA DELL'OSSERVATORIO ONDA

Il benessere per 7 italiane su 10 è una priorità, ma solo il 46% è soddisfatto della gestione della propria salute. Rispetto a dieci anni fa c'è una maggiore attenzione agli stili di vita corretti sul fronte dell'alimentazione (57%), del movimento (47%) e della prevenzione (62%), ma anche una minore soddisfazione in merito al proprio stato di salute, sia dal punto di vista fisico che psicologico e mentale (39%). Sono in aumento ansia e stress: sia perché le donne sono sempre più "caregiver", 3 su 4 assistono un familiare, sia perché sono sempre più multitasking. Questi alcuni dei risultati dell'indagine promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) su un campione di 800 nostre connazionali di età compresa tra i 18 e i 64 anni, con l'obiettivo di analizzare come sia evoluto, a distanza di 10 anni (l'indagine precedente è del 2006) il rapporto femminile con il proprio benessere.

(A cura di Silvia Boschetti)

## conquiste delle donne

### Una bella notizia per Carla Caiazzo

Una bella notizia ci giunge dall'ospedale Cardarelli di Napoli in questi giorni, i medici che tengono in cura Carla Caiazzo - la giovane donna di Pozzuoli incinta bruciata dal suo ex compagno - hanno fatto sapere di aver sospeso la respirazione artificiale ed il coma farmacologico. Questo ci riempie di gioia e ci fa ben sperare. Dopo il parto d'urgenza che ha salvato la vita della

piccola che portava in grembo, ora anche Carla si avvia verso il ritorno alla vita e all'affetto dei propri cari. Una vittoria contro l'odioso fenomeno della violenza sulle donne che elenca purtroppo tantissime vittime. L'augurio che il Coordinamento nazionale donne Cisl rivolge a Carla è di tornare pienamente alla vita normale e serena di tutti i giorni e soprattutto di abbracciare la piccola Giulia Pia.

### Un giorno in più per sensibilizzare e riflettere sulla violenza contro le donne

Il mese di febbraio di quest'anno, essendo bisestile, contiene un giorno in più. Questo giorno in più diventa un'occasione ulteriore per pensare e riflettere su ogni forma di violenza contro le donne. Continua così, con il lancio dell'hashtag #ungiornoinpiu l'impegno di "Posto Occupato", il blog che dal 2013 contrasta la violenza di genere attraverso un'omonima campagna di sensibilizzazione a cui ha aderito anche la Cisl - Coordinamento nazionale Donne e a cui sono

invitate ad aderire tutte le altre strutture territoriali ([link http://postoccupato.org/aderisci/](http://postoccupato.org/aderisci/)). "Posto occupato", lo ricordiamo, è un gesto concreto dedicato a tutte le donne vittime di violenza che la Cisl ha lanciato a sua volta alla Conferenza nazionale programmatica organizzativa di Riccione. Riservare simbolicamente un posto vuoto vuol dire mantenere vivo il ricordo di quelle donne che prima che un marito, un ex, un amante, uno sconosciuto decidesse di porre fine alla loro vita, occupava un posto a teatro, sul tram, a scuola, in metropolitana e nella società. (L.M.)